



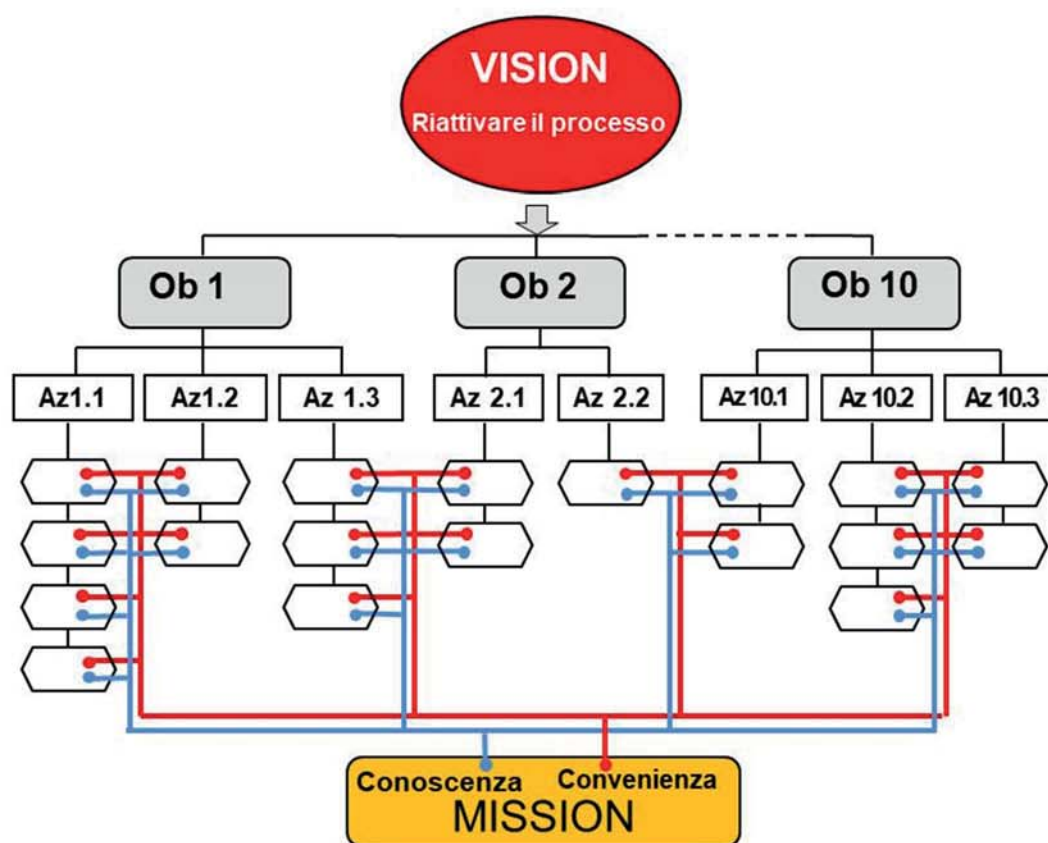
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Ravello

Territorio storico e ambiente

5

VERSO LA COSTIERA ANTICA

PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA"



a cura di
Ferruccio Ferrigni

con la collaborazione di
Maria Carla Sorrentino

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - I 84010 RAVELLO - Tel. 0039 089 857669 - Fax 0039 089 857711 – www.univeur.org e-mail: univeur@univeur.org
Redazione: Monica Valiante

MAIN SPONSOR



Il presente volume è stato stampato con il contributo di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Circolare 108/2012 a.f. 2018

Le fotografie ed i disegni sono degli autori dei testi in cui compaiono.

Tutti i diritti sui testi e sul materiale iconografico sono riservati agli autori.
Ne è consentita la riproduzione con citazione della fonte.

I materiali pubblicati sono tratti dal
Piano di Gestione del sito UNESCO “Costiera Amalfitana”

prodotto da
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino
Comunità Montana Monti Lattari
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

coordinamento scientifico di
Ferruccio Ferrigni
Giovanni Villani

con il contributo di docenti e ricercatori di
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “ROMA 3” - Roma
UNIVERSITÀ FEDERICO II - Napoli
SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
UNIVERSITÀ DEL SALENTO
CNR (IAMC, IRAT) - Napoli
UNESCO ICOMOS

SOMMARIO

| | |
|--|------------|
| Premessa | 9 |
| <i>Parte prima</i> | |
| <i>Il sistema da governare e le questioni di governo</i> | |
| 1. Mission e struttura del Piano di Gestione | 15 |
| 2. Il percorso di formazione del Piano di Gestione | 19 |
| 3. Analisi SWOT del sistema “Costiera Amalfitana” | 23 |
| 4. I valori da tutelare e le criticità da gestire | 29 |
| 5. Il modello di governance e gli strumenti di governo del sistema | 35 |
| 5.1 Il modello di <i>governance</i> | 35 |
| 5.2 L’integrazione degli strumenti di governo | 39 |
| 5.3 Criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica | 42 |
| 5.4 Un ruolo diverso per la Soprintendenza ABAP | 47 |
| 6. La struttura del Piano | 51 |
| 6.1 Gli obiettivi strategici | 53 |
| 6.2 La scheda tipo: criteri di redazione e contenuti | 58 |
| <i>Parte seconda</i> | |
| <i>Il Piano di Gestione</i> | |
| 7. Obiettivi, azioni, interventi | 63 |
| 8. Cronoprogramma, priorità e costi | 223 |
| <i>Allegati</i> | |
| All. 1 Norme di autoregolazione (<i>F. Ferrigni</i>) | 231 |
| All. 2 Relazione tra obiettivi/azioni/interventi e 5 piani UNESCO (<i>F. Ferrigni e M.C. Sorrentino</i>) | 239 |
| All. 3 Format scheda intervento (<i>M.C. Sorrentino</i>) | 243 |
| All. 4 Qualità della vita (<i>A. Della Pietra</i>) | 247 |
| All. 5 La questione energetica (<i>F. Ferrigni</i>) | 267 |
| All. 6 Indicazioni gestionali su agricoltura, etnobotanica e aree di interesse naturalistico (<i>G. Caneva, L. Cancellieri, M. Tufano, V. Savo</i>) | 277 |
| All. 7 Valenza ed opportunità della candidatura MAB (<i>G. Caneva</i>) | 289 |
| All. 8 Singolarità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale. Geositi e Geotopi (<i>C. Violante, E. Esposito</i>) | 291 |

Obiettivo 3

Recupero dei saperi a supporto tecnico all'adattamento compatibile

- 3.1 Supporto tecnico a progettisti e costruttori per migliorare la qualità degli interventi
 - 3.1.1 Produzione del Catalogo degli interventi coerenti (soluzioni tradizionali e innovazioni compatibili)
 - 3.1.2 Costruzione e diffusione del Tutorial per la progettazione di qualità
- 3.2 Promozione di buone pratiche per la gestione del territorio e la riduzione del rischio
 - 3.2.1 Supporto alle pagine NSN-NSD (*Non Solo Notizie/Non Solo Dopo*) nei media locali

3.2.1 ATTIVAZIONE delle PAGINE “NSN-NSD” (Non Solo Notizie, Non Solo Dopo) nei MEDIA LOCALI

| | |
|------------------------------|--|
| Obiettivo strategico | 3. Recupero dei saperi a supporto tecnico all’adattamento compatibile |
| <i>Obiettivi correlati</i> | <i>1. Definizione di una struttura di governance e di strumenti di governo efficaci per l’evoluzione compatibile del sistema</i> |
| Azione di riferimento | 3.2 Promozione di buone pratiche per la gestione del territorio e la riduzione del rischio |
| <i>Azioni correlate</i> | <i>1.1 Costruzione di una struttura di governance meno piramidale e più efficace</i> |
| Settore UNESCO | CONOSCENZA - TUTELA E CONSERVAZIONE - MONITORAGGIO |

| | |
|-------------------------------|--|
| Motivazioni / esigenze | <ul style="list-style-type: none"> - Quasi dopo ogni disastro i media registrano interviste con abitanti del posto che conoscevano e avevano segnalato i rischi locali, senza risultato - In effetti le conoscenze locali sui rischi non fanno “notizia” prima di un disastro, lo diventano solo dopo - Molti dei disastri derivano dalla mancanza di manutenzione del territorio, ma questa attività è di rilievo mediatico nullo, quindi di scarso interesse per i decisori politici - Le conoscenze locali sui rischi e sulle collaudate tecniche tradizionali per ridurre l’impatto diventano quindi un patrimonio di saperi non utilizzato - I decisori politici sono riluttanti ad avere contezza dei rischi, perché conoscendo e non intervenendo si espongono a responsabilità penali - D’altra parte non sempre la percezione popolare di un rischio è scientificamente fondata |
| Finalità e Contenuti | <ul style="list-style-type: none"> - Dare rilievo mediatico alle conoscenze della popolazione sui rischi locali, in modo da rendere politicamente “conveniente” per i decisori locali prevenirli attraverso la manutenzione permanente ed appropriata del territorio - Rendere le notizie sulle conoscenze dei rischi “convenienti” per gli editori dei media, anche attraverso il supporto alla produzione di pagine periodiche dedicate, da considerare come strumenti di prevenzione dei disastri - Attivare un team di esperti, capace di valutare criticamente le segnalazioni dei cittadini, in modo da evitare falsi allarmi o strumentalizzazioni - Stimolare le istituzioni presenti a coinvolgere la popolazione nelle attività che mirano a ridurre le situazioni di rischio |
| Attività da realizzare | <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento dei media locali per organizzare pagine periodiche e tematiche su stampa, radio e TV, dedicate alle segnalazioni dei cittadini sulle situazioni di rischio e sulle modalità tradizionali con cui i rischi venivano mitigati - Definizione della struttura e delle modalità di filtro e validazione delle segnalazioni ricevute - Definizione dell’entità e delle modalità di supporto ai media per la produzione delle pagine “NSN-NSD Non Solo Notizie, Non Solo Dopo” - Verifica sulla possibilità di uso dei fondi per la protezione civile per supportare le pagine - Definizione di un protocollo per la restituzione alla cittadinanza delle informazioni sulle azioni intraprese per la riduzione dei rischi segnalati |

| | | |
|--------------------------------|-------------------------------|--|
| Attori coinvolti | | <ul style="list-style-type: none"> - Editori e direttori dei media locali - Responsabili di Protezione Civile degli Enti Locali - Esperti di rischi idrogeologici e incendio |
| Risorse da impegnare | Umane | <ul style="list-style-type: none"> - Esperto di comunicazione scientifica - Esperto di gestione partecipata dei progetti - Esperto di amministrazione pubblica |
| | Materiali | |
| | Finanziarie | - € 40.000 per la progettazione dell'intervento e la stesura degli atti necessari ad avviarlo. N.Q. per la sua attuazione |
| Durata presumibile | | - 12 mesi (per l'avvio dell'intervento) |
| Priorità | | - Alta |
| Difficoltà | | - Media (reperimento fondi, struttura di validazione) |
| Impatto su | Paesaggio | - Medio |
| | Fruibilità del sistema | - Alto |
| | Stakeholder | - 4 totalmente condiviso |
| Risultati attesi | | <ul style="list-style-type: none"> - Recupero dei saperi antichi consolidati - Riduzione delle situazioni di rischio - Promozione di politiche di manutenzione del territorio - Avvio di interventi ad alta intensità di lavoro |
| Indicatori di risultato | | <ul style="list-style-type: none"> - Numero di pagine NSN-NSD pubblicate ad 1 anno dall'avvio dell'intervento - Numero di pagine NSN-NSD pubblicate a 3 anni dall'avvio dell'intervento - Trend del numero di segnalazioni pervenute - % di rischi eliminati su rischi segnalati - Numero di eventi disastrosi rispetto alla media (per tipologia di evento) degli ultimi 100 anni. |
| NOTE | | <ul style="list-style-type: none"> - <i>Da realizzare in collegamento con gli interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> 1.1.1 Attivazione della Struttura di Supporto alla Decisione (SSD) 1.1.2 Gestione del sito web "UNESCO Amalfi Coast" |